

Dibattito a piazza della Repubblica con il vicedirettore del TG2

«Botta e risposta» per più di due ore tra Fiori e i giovani

Si è parlato un po' di tutto: rapporto giovani e istituzioni, pensioni, riforma della Rai

PERUGIA — Per più di due ore ieri sera a piazza della Repubblica Peppino Fiori ha risposto alle decine di domande che la grande folla radunata ha voluto porgli. C'erano molti ventenni (FGCI e PCI sul volantino che indicava il dibattito avevano infatti scritto che doveva trattarsi di un incontro con i giovani) a dir la verità c'erano però anche molti signori di mezza età e anziani. Una platea appariva chiara, non certo strettamente di partito. Si è trattato insomma di un dialogo di massa che il PCI ha organizzato per favorire il confronto fra popolazione e uno dei propri candidati. La gente lo ha capito ed è rimasta in piedi per oltre due ore a domandare e ad ascoltare le risposte del vicedirettore del TG2. Si è parlato un po' di tutto: dalla riforma della Rai-TV, alle pensioni, dal rapporto giovani ed istituzioni, al riflusso. Insomma una discussione dove sono riemersi problemi culturali, sociali ed anche squisitamente politici.

«Esemplare» — ha detto — è il modo con cui si formano le liste. I comunisti testiamo con il loro metodo aperto e non abbiamo il confronto con la società civile. Lo scudocrociato preferisce invece obbedire a logiche interne spesso legate a giochi di corrente, di potere e sottopotere». Poi, dopo queste brevissime considerazioni, la raffica di domande è riposta piena di vivacità e persino di battute di spirito.

Prattanto sempre ieri per la precisione nella mattinata, a palazzo Cesaroni il compagno Dario Valori aveva risposto nel corso di una conferenza stampa ad una serie di questioni postegli dai giornalisti. Anche qui nodi nazionali e locali sono stati affrontati, cercando di dare il massimo di informazioni e di elementi utili ai cittadini.

E' questo un po' il taglio di tutta la campagna elettorale del PCI: niente trionfalismo, né chiusure preconcette, ma piuttosto un sereno dialogo per spiegare e cercare insieme di capire i problemi dell'economia, della riforma dello Stato, della società. Società italiana, ai partiti poi questa linea si era mossa anche il compagno Pietro



Giuseppe Fiori ieri a Perugia

Ingrao durante il dibattito di qualche giorno fa presso l'Università di Perugia.

provincia di Perugia sono in programma oltre 50 iniziative. Fra le altre spiccano per importanza l'assemblea nazionale degli studenti che si terrà oggi presso la facoltà di agraria. Per quanto riguarda gli

altri partiti per il momento non si ha l'impressione di una grande mobilitazione. Il PCI invece da ieri sembra essere entrato nella parte più intensa e viva della propria campagna elettorale.

Conferenza stampa della direzione generale della Perugia

Revival del dolce e l'IBP pareggia

Il clamoroso annuncio di dicembre di 1200 licenziamenti - Una memorabile stagione di lotte - In pari il bilancio del 1978 - Nel 1977 disavanzo di 2,5 miliardi

PERUGIA — L'IBP un anno e mezzo dopo. Allora, nell'ottobre del '77, nella saletta dell'hotel «Rosella» a fine colazione arrivò Bruno Buitoni da appena un anno presidente della società. Dispensò saluti e regali ai cronisti ma soprattutto un ottimismo aziendale destinato, con l'arrivo del nuovo amministratore delegato per le cose italiane Nicolò Pellizzari due settimane avanti, però a durare «l'espèce d'un matin». A dicembre le prime notizie circa presunti piani dell'azienda di ridimensionare drasticamente l'apparato produttivo della Perugia, a gennaio l'annuncio clamoroso di 1200 licenziamenti nei vari stabilimenti italiani, ecco l'appaesato e contrariato Pellizzari, ex alto dirigente dell'Alitalia con fama di «duro» e di «falso». Poi ci fu, dopo una memorabile stagione di lotte di massa, l'accordo del 23 febbraio '78. L'IBP rinvocava i licenziamenti in cambio di qualche centinaio di prepensionamenti, di provvidenze di legge, di ricorsi massicci a cassa integrazione per operai e impiegati. Improvvisamente, subito dopo quell'intesa con Cgil Cisl ed Uil, le Regioni, il governo rappresentato dall'allora ministro dell'Industria Carlo Donat Cattin, le cose cominciarono a mettersi bene per la multinazionale dolciaria. Il mercato tirava di nuovo anche nei settori più tradizionali come il dolcificio, i finanziamenti esteri cominciarono ad arrivare, si costituì nel novembre a Parigi «l'IBP Europe» la finanziaria internazionale del gruppo. E giungiamo ai giorni nostri con la notizia più rassicurante di questi ultimi tre o quattro anni: l'IBP ha raggiunto il pareggio del bilancio '78. Naturalmente sia consiglio di fabbrica che sindacati unitari hanno chiesto immediatamente all'azienda cosa significasse in realtà questo pareggio. Forse l'IBP si è decisa — ecco la richiesta sindacale in sostanza — a presentare quei famosi piani di investimento, riconversione, ristrutturazione che da anni il movimento pone a base di una nuova rinascita dell'azienda? Eppoi: è giunto il momento di redistribuire il prezzo dell'accordo del 23 febbraio che finora è stato pagato solo dai lavoratori? Le risposte, come si sa, sono state evanescenti. L'IBP in pratica ai questi posti, nella sede dell'associazione industriali dai sindacati, non ha risposto.

Ma tant'è. La direzione aziendale non ha risposto. Il solo scenario concesso della «Rosella» il punto su questa nuova situazione aziendale con i cronisti.

Il «famigerato» Pellizzari si è presentato per la prima volta, al cospetto dunque dell'opinione pubblica. Va detto subito che questa volta la proprietà non si è presentata. Né Bruno né Marco Buitoni, ufficialmente lontani per impegni, hanno voluto presenziare, nemmeno al momento del rituale caffè, all'incontro con la stampa. L'impegno è stato portato, a termine solo «management» col dott. Pellizzari in testa, seguito a ruota dal prof. Pappalardo (nipote stretto dell'arcivescovo di Palermo e «nuovaux philosophe» delle relazioni industriali della società) dal dott. Saverio Ripa di Meana e dall'affascinante signorina Frattini dell'ufficio stampa.

Allora, come si è svolta la conferenza? Pellizzari, che tanto famigerato e duro in realtà non è apparso, innanzitutto ha difeso la sua gestione delle «cose italiane» della IBP (l'altro amministratore delegato per le «cose estere», è come è noto, Marco Buitoni) in questo anno e mezzo.

Se nel '77 il disavanzo era stato di 2,5 miliardi di lire, ha detto Pellizzari, nonostante la legge Visentini e la rivalutazione di alcuni beni immobili della S.p.a., ora il pareggio va letto non già come il semplice rimontare di questa cifra ma di ben 13 o 14 miliardi di lire in un anno.

E questo come mai? L'accordo del 23 febbraio ha certo svolto una funzione centrale, in questa direzione ma Pellizzari, uomo di spirito, ha voluto sottolineare nel «revival» del settore dolciario «merito del riflusso, la gente sente avvicinare la fine del mondo e compra di nuovo i dolci Perugia» il motivo decisivo di questa ripresa economica dell'IBP.

E perché non si presentano i piani di investimento? Francesco Paolo Pappalardo, è stato esplicito: la IBP non può permettersi il lusso di pubblicizzare i suoi programmi una volta al CDF della IBP e un'altra a quello dello stabilimento di S. Sepolcro e così via. L'azienda, e con questo il capo delle relazioni pubbliche dell'IBP ha voluto ribadire il ruolo politico della sua società. Il presidente davanti a tutti e in un'unica sede: a Roma presente il governo.

Insomma senza tanti utimismi di maniera e con un gruppo dirigente o management in perfetta sintonia, l'IBP ora pensa al futuro avendo eliminato il concetto «licenziamenti» dalla sua semantica aziendale.

Mauro Montali

Uno sarà inaugurato domani dal sindaco A Terni due nuovi asili nido entreranno presto in funzione

Le strutture operano in due popolose zone della città, San Giovanni e Vocabelo Cesure — Potranno accogliere 32 bambini

TERNI — Due asili nido cominceranno a funzionare in due popolose zone della città, quartiere S. Giovanni e Vocabelo Cesure. Quest'ultimo sarà inaugurato domani stesso dal sindaco di Terni, Giacomo Forzani. L'apertura avverrà martedì prossimo. Il secondo, quello di quartiere S. Giovanni sarà invece inaugurato il sabato successivo, venerdì 25.

Entrambi potranno accogliere 32 bambini di cui 12 lattanti e 20 duevizi o semidivezzi. I due nuovi asili nido si aggiungono all'unico finora funzionante, quello ex ONMI di via Fr. Rosselli, che ha una capacità di 58 posti. E' prevista, entro un arco di tempo breve, l'apertura di un quarto nido a Le Grazie. Nonostante questo sforzo da parte dell'amministrazione comunale, si è ancora nel gollito di quelle che sono le reali esigenze. «Abbiamo» — sostiene l'assessore alla pubblica istruzione Walter Mazzia — «realizzato 200 posti e c'è da considerare che il numero è ridotto perché si sa che i posti a disposizione sono pochi».

«Furtoppo è soltanto da poco che i comuni sono messi nelle condizioni di poter intervenire in questo settore. Prima la materia era di competenza dell'ONMI. La legge regionale per gli asili nido è infatti del 1974, quella nazionale del 1971. C'è poi da considerare che i programmi dei comuni sono stati bloccati dal decreto Stamenti che ha imposto il blocco delle assunzioni, non soltanto di personale, ma anche del riparamento del personale, ma la stretta finanziaria ha messo gli enti locali nelle condizioni di riuscire a realizzare un numero di posti precisi. Prima di questo l'unico competente era l'ONMI, un carrozzone inutile, come tutti ricordano».

L'amministrazione comunale per poter consentire l'apertura dei due nuovi asili nido ha già assunto il personale educativo di assistenza diretta e quello dei servizi generali. Il personale che dovrà essere utilizzato a Vocabelo Cesure ha già iniziato il corso. Verrà sottoposto a un'ispezione pratica CIP, dell'amministrazione comunale, dei consigli di circoscrizione del secondo asilo nido che inizierà il corso. Sarà ora necessario formulare una graduatoria fra i vari richiedenti.

Il compito di determinare i criteri in attesa dell'approvazione del Consiglio comunale è stato affidato al CIP, dell'amministrazione comunale, dei consigli di circoscrizione, del coordinamento dei genitori e delle organizzazioni sindacali. Si tratterà di criteri provvisori in quanto l'approvazione del regolamento figura all'ordine del giorno fin dalla prossima seduta del consiglio comunale. Nel regolamento sono indicati anche i caratteri che dovranno avere le attività svolte all'interno dei nidi.

La riunione ripresa a Palazzo Spada

Raggiunto l'accordo per la vertenza enti locali

TERNI — Raggiunto l'accordo per la vertenza degli enti locali. Va federe sottoscritto dai rappresentanti regionali dell'ANCI (Associazione nazionale comuni d'Italia), dell'UPI (Unione provinciale italiana) e della FLEL (Federazione lavoratori enti locali) hanno ripreso la discussione, ieri mattina a Palazzo Spada, dal punto nel quale l'avevano lasciata il giorno precedente alla fine della riunione svoltasi a Perugia.

Come è noto, rispetto alle ipotesi di accordo raggiunte a Foligno il 9 maggio, sono state introdotte alcune note esplicative. In particolare si è precisato che le spettanze maturate e da maturare, conteggiate nella somma di 35 mila lire lorde, hanno decorrenza dal settembre-ottobre 1978, nella misura mensile di 25 mila lire. Si specificava inoltre che tali somme si riferiscono all'accordo regionale del 20 febbraio e al decreto del presidente della Repubblica per l'applicazione del contratto nazionale '76-79.

E infine, che nell'ipotesi della pubblicazione del decreto di riparamento del contratto nazionale prima della delibera della Commissione centrale della finanza locale, le amministrazioni locali e le organizzazioni sindacali torneranno ad incontrarsi per applicare l'accordo.

Sulla base di questi presupposti, ieri mattina, si è arrivati all'intesa che ha raccolto i consensi delle parti, presenti anche per le segreterie regionali Pomini, Spinelli e Brutti.

Per quanto riguarda il Comune di Terni, il Consiglio comunale ha già provveduto alla approvazione del provvedimento con il quale viene concesso ai dipendenti un acconto sulla base dell'accordo di Foligno. «Mi preme sottolineare», ha detto il compagno Liberio Paci, capogruppo del Consiglio comunale — la positiva intesa raggiunta, intesa che è stata resa possibile dal prevalere del senso di responsabilità da parte dell'Associazione dei Comuni, della provincia e del movimento sindacale».

L'accordo costituisce una risposta giusta ai problemi reali dei lavoratori degli enti locali. Va federe sottoscritto il fatto che gli enti locali hanno operato con sollecitudine adottando tutti gli atti di propria competenza per dare una concreta attuazione all'accordo. Occorre ora seguire con attenzione i successivi passaggi della vicenda, che non può certo considerarsi chiusa.

Paci ha concluso ribadendo il sostegno del PCI alle lotte dei lavoratori degli enti locali rilevando i ritardi per quanto riguarda l'emissione del decreto del Presidente della Repubblica, la necessità di una legge quadro nazionale

Una conferenza-dibattito organizzata a Terni dal PCI

Una discussione franca e utile tra i medici e il compagno Germano Marri

Il presidente della giunta regionale ha parlato in una sala gremita dai lavoratori del settore sanitario - Espresse anche riserve e dubbi - In Umbria non ci sono segni di corporativismo

TERNI — In Umbria esistono le premesse per attuare in tempi brevi la riforma sanitaria: lo ha sostenuto il presidente della giunta regionale, il compagno Germano Marri, concludendo una conferenza dibattito organizzata dalla Federazione comunista sul ruolo del medico e del personale sanitario.

La conferenza si è svolta nella sala dei convegni del palazzo di Sanità ed è stata introdotta da due relazioni: la prima, dell'assessore alla Sanità del comune di Terni, Guido Guadagni, presidente dell'ospedale Paolo Modesti. La sala era gremita da medici, da lavoratori che svolgono la loro attività all'interno delle strutture sanitarie. E' stata un'assemblea vivace, durante la quale sono stati espressi senza riserve, dubbi, critiche, ma anche proposte e apprezzamento per l'operato degli enti locali. E' stato insomma un confronto costruttivo e proficuo, senza il carattere delle manifestazioni di tipo elettorale.

Il presidente della giunta regionale è partito dalla constatazione delle difficoltà oggettive che esistono e dalle quali si è dovuto partire per iniziare l'opera di ricostruzione di un sistema sanitario più efficiente. La politica condotta dai

governi che si sono succeduti alla guida del paese è stata disastrosa.

«Siamo arrivati al punto più basso di efficienza e più alto dei costi», ha sostenuto Marri rilevando la difficoltà e la complessità della materia. Per questa ragione non possono esserci illusioni: questa fase sarà quanto mai delicata e molti saranno gli ostacoli che occorrerà superare. L'ottimismo nasce però da una serie di considerazioni. «Abbiamo in Umbria — ha detto Marri — una realtà che molte regioni ci invidiano: in altri termini: limiti esistono, ma gli ospedali funzionano e non si registrano situazioni caotiche denunciate altrove; tra il personale non sono emersi segni di corporativismo, anche mentre altrove esplodevano fenomeni di protesta selvaggia».

«C'è la massima disponibilità — ha aggiunto — della Regione a discutere con il personale sanitario, a accogliere le giuste rivendicazioni. Se un rimprovero ci è stato mosso è quello di aver fatto troppi incontri, troppe tavole rotonde. Noi vogliamo realizzare la riforma sanitaria insieme ai medici e al personale. Ci sono soltanto alcuni limiti invalicabili», così li ha defi-

nti Marri, aggiungendo: «Noi vogliamo che il servizio pubblico funzioni, non vogliamo una medicina speculativa, esistono degli spazi per i privati a patto che si inseriscano in un progetto complessivo».

La questione non è quella di contenere la spesa pubblica, che è impossibile, ma quella di «riqualificarla», vale a dire di far sì che dia dei risultati migliori». Quindi ampia disponibilità per risolvere i problemi, come quelli relativi alla guardia medica: «l'obiettivo è quello — ha detto a questo proposito — di arrivare ad una uniformità delle prestazioni su tutto il territorio regionale».

«Lo stesso vale per l'unificazione delle mutue. La fase di passaggio è difficile, ci sono 250 mila utenti che sono passati da un sistema all'altro, la Regione ha avviato un sistema di controllo attraverso gli elaboratori elettronici che comporta una fase di rodaggio per il pagamento delle prestazioni mediche».

«Per marzo si ricomincerà ad un'altra anticipazione, con alcuni ulteriori accorgimenti. Ma su questo primo momento di avvio, i pagamenti avverranno in tempi quanto mai ristretti».

«Noi vogliamo che il servizio pubblico funzioni, non vogliamo una medicina speculativa, esistono degli spazi per i privati a patto che si inseriscano in un progetto complessivo».

«Noi vogliamo che il servizio pubblico funzioni, non vogliamo una medicina speculativa, esistono degli spazi per i privati a patto che si inseriscano in un progetto complessivo».

«Noi vogliamo che il servizio pubblico funzioni, non vogliamo una medicina speculativa, esistono degli spazi per i privati a patto che si inseriscano in un progetto complessivo».

«Noi vogliamo che il servizio pubblico funzioni, non vogliamo una medicina speculativa, esistono degli spazi per i privati a patto che si inseriscano in un progetto complessivo».

Si assegna la seconda maglia rosa del 62° Giro d'Italia

Oggi a Perugia tutti gli assi del pedale

I corridori arriveranno in piazza Italia - Apposita ordinanza del Comune per chiudere al traffico numerose vie cittadine e periferiche - La seconda tappa della corsa Perugia-Castelgandolfo

PERUGIA — Tra le 15.33 e le 15.36 di oggi la seconda maglia rosa del 62° Giro ciclistico d'Italia dovrebbe tagliare il fatidico traguardo in Piazza Italia a Perugia. Diciamo dovrebbe, perché con gli assi del pedale non si sa mai come potrebbe andare a finire. Potrebbe magari capitare quello che stregge ogni pronostico arrivando in anticipo persino sull'elastica tabella di marcia ufficiale.

Per evitare ogni possibile intralcio il comune di Perugia ha inteso già emettere un'opposita ordinanza che chiude al traffico numerose vie cittadine e periferiche. Il percorso dei ciclisti è infatti previsto che entrerà da Ferro di cavallo per via Cortonese il gruppo o gli uomini in fuga passeranno il sottovia di Fontevge, piazza Vittorio Veneto e via Mario Angeloni; una lunga corsa in salita per via XX Settembre e poi su per il centro storico per via Baglioni, via Calderini e infine corso Vannucci.

I divieti di transito riguardano ovviamente tutte le strade attraversate dal giro. Per via Cortonese, il sottovia di Fontevge e su su fino a

rimaniamo direttamente al tempismo dei lettori che tenendo conto di una media di circa 45 Km/h, possono agevolmente stimare l'orario di arrivo nel proprio posto di osservazione fuori città. Quanto al centro storico di Perugia lo spettacolo lì non sarà solo la rotola, ma soprattutto il caos della premiazione.

Per una sera le vie del centro saranno poi sommerse dalle centinaia, corridori compresi, che animano la corsa. Domani poi di nuovo tensione negli appassionati e piacevoli immagini per la partenza della 2 tappa Perugia-Castelgandolfo. Alle 9 la carovana si formerà in piazza IV Novembre; quaranta minuti dopo ci sarà la sfilata per corso Vannucci e gli altri per viale Roma ed altre strade fino a Piscilla dove alle 10 sarà dato il via.

A quel punto per i Perugia più patiti del pedale non resterà che incollarsi come sempre alla TV augurandosi un gradito ritorno in Umbria della lunga e storica carovana.

Gianni Romizi



Il Bravo Moser, uno dei favoriti

Le iniziative del PCI a Terni

TERNI — La giornata di oggi e quella di domani sono caratterizzate da un'intensa mobilitazione intorno alla questione femminile. Ci sarà oggi una diffusione straordinaria dell'Unità e una propaganda capillare incontri «da donna a donna» sono stati organizzati nel quartiere: San Giovanni, Le Grazie, Villaggio Italia.

Quello di sabato è il momento centrale, ma l'impegno nei confronti della donna non esaurirà con questa giornata. Altre numerose iniziative sono in programma a testimonianza dell'importanza che il PCI riserva alla questione femminile. Si sono svolti già 45 tra assemblee centrali e incontri, in tutti si è registrata una forte partecipazione di donne alla discussione. Temi sempre quanto mai vivaci e appassionati.

TEATRO COMUNALE MORLACCHI - PERUGIA
tel. 61.555

LUNEDÌ 21 MAGGIO
ore 16.30 - 21

2 eccezionali concerti
Bruno Biriaco
E
Saxes Machine
ore 16.30 Studenti L. 2500
ore 21 Posto unico L. 1500
Biglietti al botteghino entro prima di ciascun spettacolo.